



Focus forum 20

Venerdì 31 maggio

“Quale welfare per i servizi alla persona nel prossimo futuro ?”

Contributo di Gianni Garena

G.Garena = 1

**“Quale welfare per i servizi alla persona
nel prossimo futuro ?”**

***1) Immagini e rappresentazioni di un problema
tra povertà e disuguaglianze***

***2) Quale welfare per coniugare
Povertà in quanto Disuguaglianze ?***

***3) Attenzione alle parole,
...le parole sono importanti***

**“Quale welfare per i servizi alla persona
nel prossimo futuro ?”**

***1) Immagini e
rappresentazioni
di un problema
tra povertà e
disuguaglianze***



“L'elemosina”, Jacob Ochtervelt (1634-1682)

Quale povertà !

**Non esiste in assoluto “la” povertà,
ma esistono molte forme di povertà da correlare a
molte cause.**

Non si è sempre poveri nello stesso.

Dunque, serve conoscere !

**Senza conoscenza non è possibile orientare in maniera
efficace le politiche contro “le” povertà.**

Quale povertà ?

Oggi sono ancora carenti le analisi longitudinali delle povertà, ossia l'analisi empirica delle "carriere dei poveri", delle traiettorie che i poveri percorrono.

Attraverso queste analisi si possono verificare carriere lavorative, abitative, familiari, dei nuclei in povertà, per comprendere se dai corsi di vita si possono identificare i "*determinanti della povertà*", ossia cause da contrastare che sono più rilevanti per diversi tipi di nuclei.

Quale povertà ?

*.....fondare le politiche
sulle “biografie dei
poveri” più che sulla
semplice “conta dei
poveri” (Nicola Negri)*

.....molte e differenziate povertà

Povertà come condizione quasi sempre multifattoriale

- **Economica (assoluta o relativa)**
- **Relazionale**
- **Educativa**
- **Culturale**
- **Etica e valoriale**

Povert  assoluta

situazione nella quale non si hanno le possibilit  di far fronte a una spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia con determinate caratteristiche,   considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile.

Famiglie = 1 milione e 778mila (6,9% delle famiglie a livello nazionale, 10, 3% al Sud)

Persone = 5milioni e 58mila. Di queste 1 milione e 208mila sono minorenni (12,1 %)

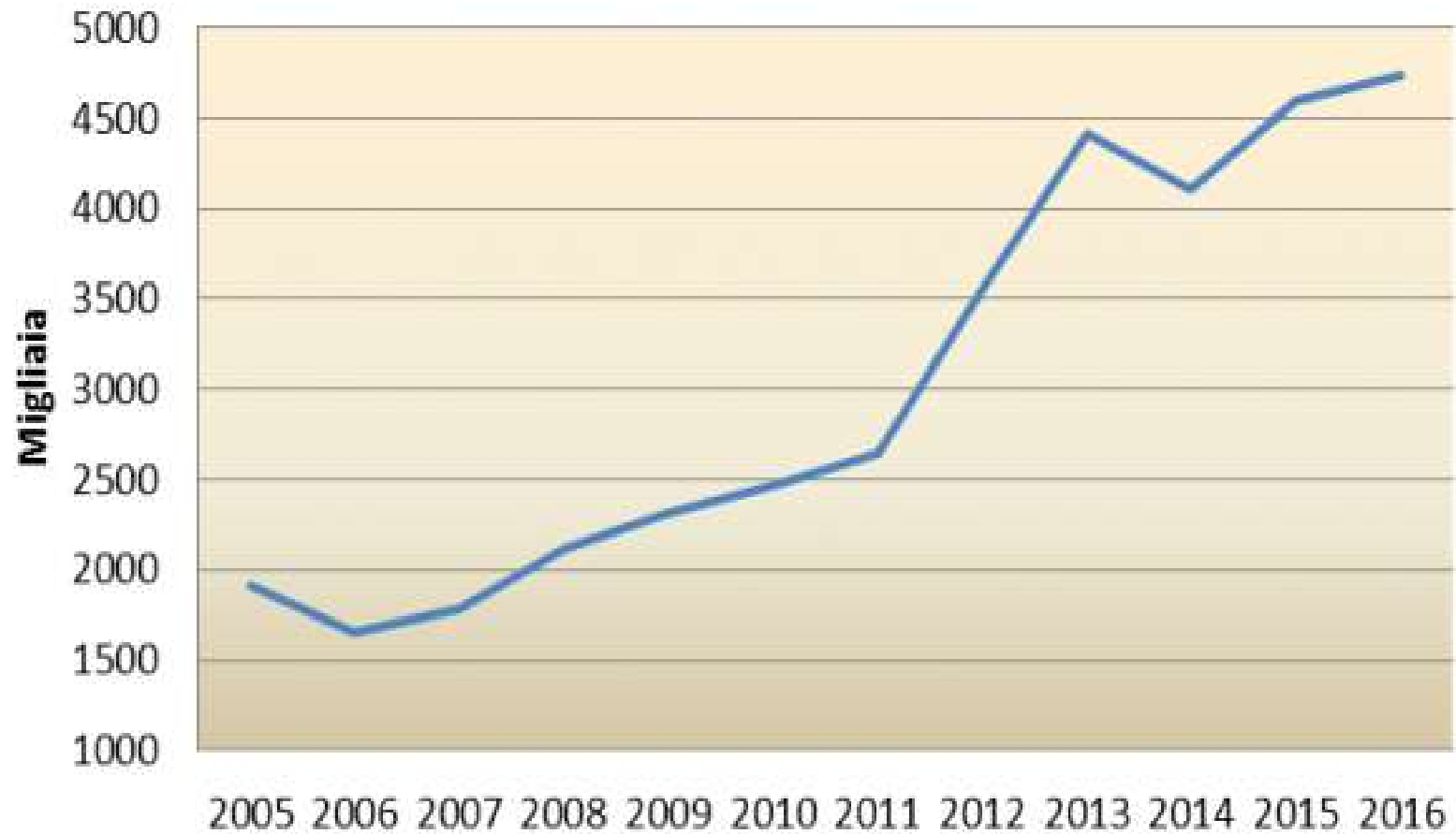
Povert  assoluta

L'incidenza della povert    4 volte pi  alta al Sud rispetto al resto d'Italia: adottando una stessa soglia di povert  per tutto il Paese ne sono al di sotto il

→ 3% dei cittadini veneti

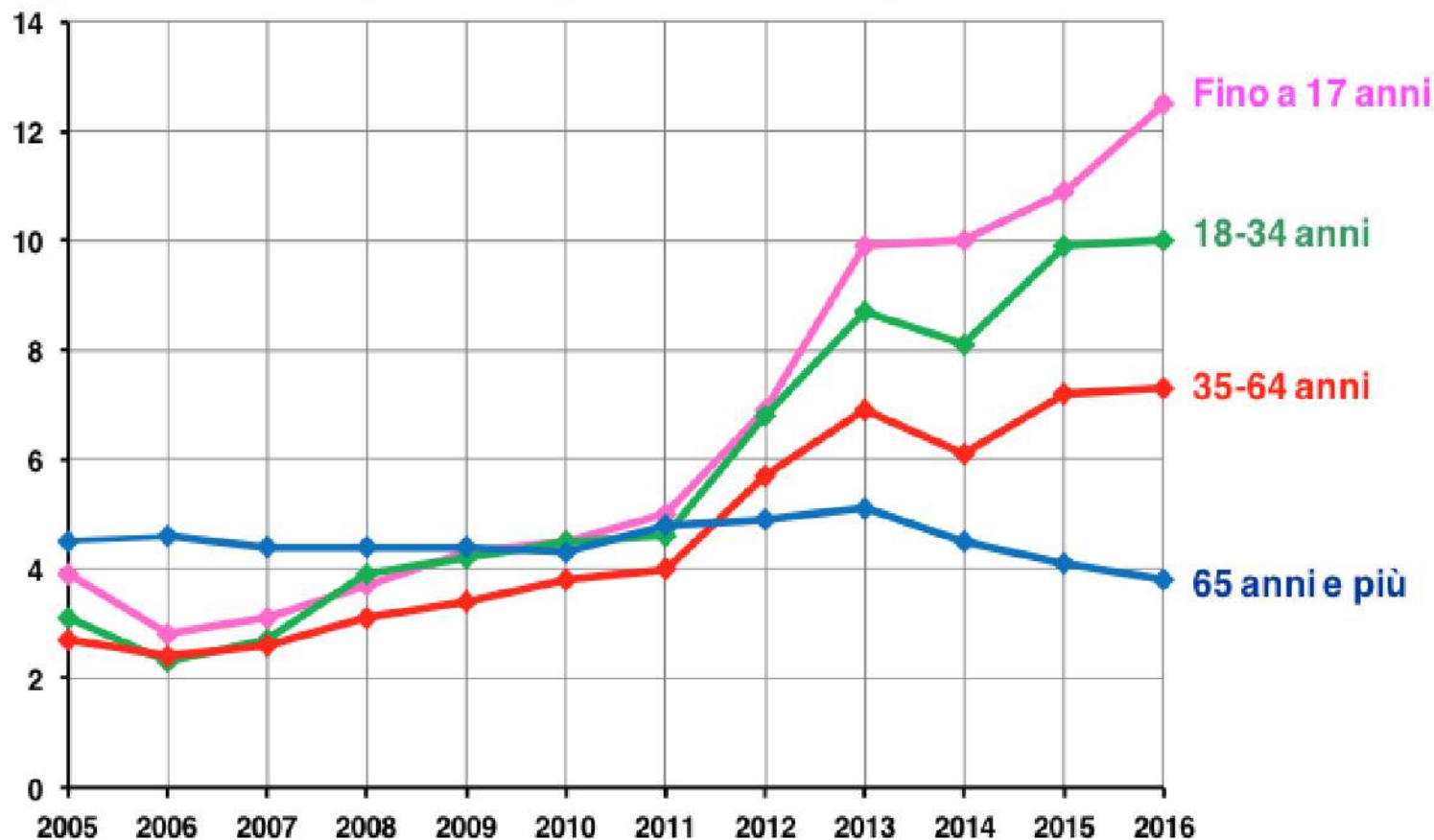
→ il 30% dei cittadini siciliani

Individui in povertà assoluta



G.Garena = 11

Figura 2. Quota di persone in povertà assoluta per classe di età, 2005-2016 (%)



Fonte: elaborazione su dati Istat.

Povert  relativa

Situazione di difficolt  economiche nella fruizione di beni e servizi, riferita a persone o ad aree geografiche, in rapporto al livello economico medio di vita dell'ambiente o della nazione

(parametro ISTAT per famiglie relativamente povere: due componenti, che vivono con una spesa media mensile pari o inferiore ai 1.085, 22 euro)

**La “povert  relativa” colpisce
oltre 8 milioni di persone,
il 13,6% della popolazione italiana.**

**Dal 2016 al 2017 la povertà assoluta è cresciuta sia
in termini di famiglie,**

1 milione e 778mila,

che in termini di persone, 5milioni e 58mila.

In termini percentuali,

**il 6,9 per cento delle famiglie italiane vivono in
povertà assoluta.**

Il tasso è ancora più alto se si considerano i minori:

1 milione e 208mila vivono in povertà (12,1%)

Famiglie povertà in Italia

	2016		2017	
	Famiglie in povertà assoluta	incidenza della povertà assoluta	Famiglie in povertà assoluta	incidenza della povertà assoluta
Famiglie di soli italiani	1,030	4.4%	1,214	5.1%
Famiglie miste	184	27.4%	103	16.4%
Famiglie di soli stranieri	405	25.7%	461	29.2%
Totale famiglie	1,619	6.3%	1,778	6.9%

A rischio il 22,8% delle persone sole over 65 anni (famiglie con reddito familiare equivalente inferiore al 60% del reddito mediano)

l'11,2% delle persone sole over 65 anni si trova in condizioni di grave deprivazione materiale (mostra, cioè, almeno quattro segnali di deprivazione su un elenco di nove)

Rischio povertà

- tra le persone sole over 65 anni,**
- il 43,1% non riesce a sostenere spese impreviste pari a 800 euro;**
 - il 5,4% ha arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o altri debiti;**
 - il 14,5% non può permettersi un pasto adeguato (cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano) ogni due giorni;**
 - il 20,8% non può riscaldarsi adeguatamente l'abitazione;**

in sintesi, l'indicatore sintetico di rischio di povertà o esclusione sociale raggiunge il **31,5%**

L'indicatore di grave deprivazione materiale

(su nove sintomi di disagio)

- 1. non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione;**
- 2. non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti);**
- 3. non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni;**
- 4. non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa;**
- 5. non potersi permettere un televisore a colori;**
- 6. non potersi permettere una lavatrice;**
- 7. non potersi permettere un'automobile;**
- 8. non potersi permettere un telefono;**
- 9. essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.**

Rischio povertà

G.Garena = 18

povertà educativa:
è essenzialmente *privazione*

***Privazione*, per i bambini e gli adolescenti, della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni; significa essere esclusi dall'acquisizione delle competenze necessarie per vivere in un mondo caratterizzato dall'economia della conoscenza, dalla rapidità, dall'innovazione.**

povertà educativa:
è essenzialmente *privazione*

Indicatori: i livelli di scolarità e di competenze
(linguistica, matematica, scientifica, economico-finanziaria,
civiche, informatiche).

**In Italia, il 24,7% degli alunni di 15 anni non
supera il livello minimo di competenze in
matematica e il 19,5% nella lettura;
in tali condizioni di povertà cognitiva, l'Italia si
colloca al 24° posto su 34 paesi OCSE.**

povertà educativa

**l'universo dei minori migranti, specie i
minori stranieri non accompagnati.**

**Minori esposti al rischio delle
organizzazioni di sfruttamento (riduzione in
schiavitù, delinquenza, prostituzione e
pedopornografia, traffico di organi, ecc.) ed a
garantire loro i diritti di protezione che li
riguardano in quanto cittadini del mondo**

povertà educativa

Le straordinarie carenze, poco sondate, nelle competenze genitoriali nell'esercizio delle relative responsabilità

La crisi di competenze educative e relazionali in una parte consistente della popolazione adulta, spesso indifferente e incapace di comportamenti solidali

**Siamo in una società
ad alta vulnerabilità ...da post fordismo**

**una società se più
disuguale**

Se una società smette di diagnosticare le disuguaglianze, fallisce !

La diagnosi delle disuguaglianze deve impegnarci quotidianamente come cittadini, come politici, come giuristi, come operatori sociali

(Amartya Sen, La libertà individuale come impegno sociale, Laterza, 2011)

**Un numero sempre più ridotto di super Paperoni,
sempre più ricchi.**

Un numero sempre maggiore di poveri, sempre più poveri !



Disuguaglianze nel mondo

Nel corso del 2018 la ricchezza dei più ricchi del mondo è cresciuta di **2,5 miliardi di dollari al giorno**, mentre la metà più povera del pianeta ha perduto 500 milioni di dollari al giorno.

26 super miliardari, posseggono le ricchezze di

3,8 miliardi di persone

(rapporto oxfam)

I 10 Paperoni, nel mondo

	Nome	Patrimonio	Età	Nazione	Azienda
1 Green Arrow Up.svg	Jeff Bezos	112,0 Green Arrow Up.svg	54	Stati Uniti Stati Uniti	Amazon
2 Red Arrow Down.svg	Bill Gates	90,0 Green Arrow Up.svg	62	Stati Uniti Stati Uniti	Microsoft
3 Red Arrow Down.svg	Warren Buffett	84,0 Green Arrow Up.svg	87	Stati Uniti Stati Uniti	Berkshire Hathaway
4 Green Arrow Up.svg	Bernard Arnault	72,0 Green Arrow Up.svg	69	Francia Francia	Louis Vuitton
5 Straight Line Steady.svg	Mark Zuckerberg	71,0 Green Arrow Up.svg	33	Stati Uniti Stati Uniti	Facebook
6 Red Arrow Down.svg	Amancio Ortega	70,0 Red Arrow Down.svg	81	Spagna Spagna	Inditex, Zara
7 Red Arrow Down.svg	Carlos Slim Helú	67,1 Green Arrow Up.svg	78	Messico Messico	Telmex, América Móvil
8 Straight Line Steady.svg	Charles Koch	60,0 Green Arrow Up.svg	82	Stati Uniti Stati Uniti	Koch Industries
8 Straight Line Steady.svg	David Koch	60,0 Green Arrow Up.svg	77	Stati Uniti Stati Uniti	Koch Industries
10 Red Arrow Down.svg	Larry Ellison	58,5 Green Arrow Up.svg	73	Stati Uniti Stati Uniti	Oracle Corporation

Disuguaglianze nel mondo

Ogni giorno 10 mila persone muoiono per mancanza di cure adeguate e sostenibili

(rapporto oxfam)



262 milioni di bambini non hanno accesso all'istruzione



Nel mondo, ogni giorno, 7.000 bambini sotto i cinque anni muoiono per cause legate alla malnutrizione (5 ogni minuto !)



Disuguaglianze : In Italia

il 40% più ricco della popolazione italiana
detiene l'**85%** della ricchezza

il restante 60% più povero il **15%**.

I 14 miliardari più ricchi d'Italia
posseggono quanto il 30% più povero
della popolazione.

Disuguaglianze : In Italia

Negli ultimi venti anni il 10% più ricco della popolazione italiana ha aumentato la quota di ricchezza detenuta dal 40 al 55%;

l'1% più ricco della popolazione l'ha aumentata dal 15 al 20% della ricchezza totale.

Rapporto sulla disuguaglianza in Italia Oxfam

Disuguaglianze : In Italia

Il 20% più ricco degli italiani detiene il 72% della ricchezza nazionale,

Il 60% più povero detiene il 12,4% della ricchezza nazionale

Il 10% della popolazione italiana possiede oggi oltre 7 volte la ricchezza della metà più povera della popolazione

Rapporto sulla disuguaglianza in Italia Oxfam

G.Garena = 33

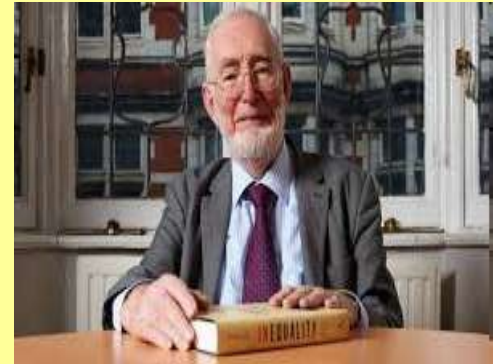
I 10 Paperoni, nel Italia

	Nome	Patrimonio (in MLD)	Posizione mondiale	Fonte
1	Giovanni Ferrero & famiglia	23	37	Ferrero
2	Leonardo Del Vecchio	21,2	45	Luxottica
3	Stefano Pessina	11,8	127	Alliance Boots
4	Giorgio Armani	8,9	174	Giorgio Armani S.p.A.
5	Silvio Berlusconi & famiglia	8	190	Fininvest
6	Massimiliana Landini Aleotti	7,9	196	Menarini
7	Augusto & Giorgio Perfetti	6,6	251	Perfetti Van Melle
8	Paolo e Gianfelice Mario Rocca	4,9	404	Techint, Istituto Clinico Humanitas e Assolombarda
9	Giuseppe De' Longhi	4,3	499	De' Longhi
10	Renzo Rosso	4,1	527	Diesel

G. Garena = 34

***"la tutela dei diritti
sembra essere diventata
questione da benestanti"***
(Marco Revelli)

***La causa dell'accresciuta
disuguaglianza è spesso
rintracciabile nel cambiamento
della bilancia del
potere.....possiamo ridurre la
disuguaglianza solo attraverso un
riequilibrio di potere
(Antony Atkinson)***



Antony Atkinson propone

- una più alta tassazione per i più ricchi,
- una maggior redistribuzione del reddito,
- impiego pubblico con più garanzie
- aumento del potere dei sindacati
- sviluppo tecnologico guidato dallo Stato



E in Italia ? Che fare per *ridurre la disuguaglianza, per creare giustizia sociale* ?



- 1. La conoscenza come bene pubblico globale**
- 2. Hub (parchi) tecnologici sovranazionali di imprese**
- 3. Missioni di medio-lungo termine per le imprese pubbliche italiane**
- 4. Promuovere la giustizia sociale nelle missioni delle Università italiane**
- 5. Promuovere la giustizia sociale nella ricerca privata**



6. **Collaborazione fra Università, centri di competenze e piccole e medie imprese per generare conoscenza**
7. **Costruire una sovranità collettiva sui dati personali e algoritmi**
8. **Strategie di sviluppo rivolte ai luoghi**
9. **Gli appalti innovativi per servizi a misura delle persone**
10. **Orientare gli strumenti per la sostenibilità ambientale a favore dei ceti deboli**



- 11. Reclutamento, cura e discrezionalità del personale delle PA**
- 12. Minimi contrattuali, minimi legali e contrasto delle irregolarità**
- 13. I Consigli del lavoro e di cittadinanza nell'impresa**
- 14. Quando il lavoro controlla le imprese: più forza ai Workers Buyout**
- 15. L'imposta sui vantaggi ricevuti e la misura di eredità universale**



**“Quale welfare per i servizi alla persona
nel prossimo futuro ?”**

2) Quale welfare per coniugare Povertà in quanto Disuguaglianze ?

..... i modelli non mancano !!!!!!!

Modello di società solidale che

si auto-organizza promuovendo essa stessa erogazione di servizi, anche in assenza di input della Pubblica Amministrazione

afferma il principio di sussidiarietà, attuato attraverso le sinergie fra tutti gli attori sociali, pubblici e privati

sancisce il passaggio

→ dal modello di Welfare State (come configurato a partire dal D.P.R. n. 616/1977)

→ ad un modello di Welfare Mix basato su di un sistema di interventi a rete per promuovere un'etica della responsabilità capace di identificare e mettere in rete tutti i tipi di risorse (pubbliche e private, umane e familiari, organizzative e finanziarie)

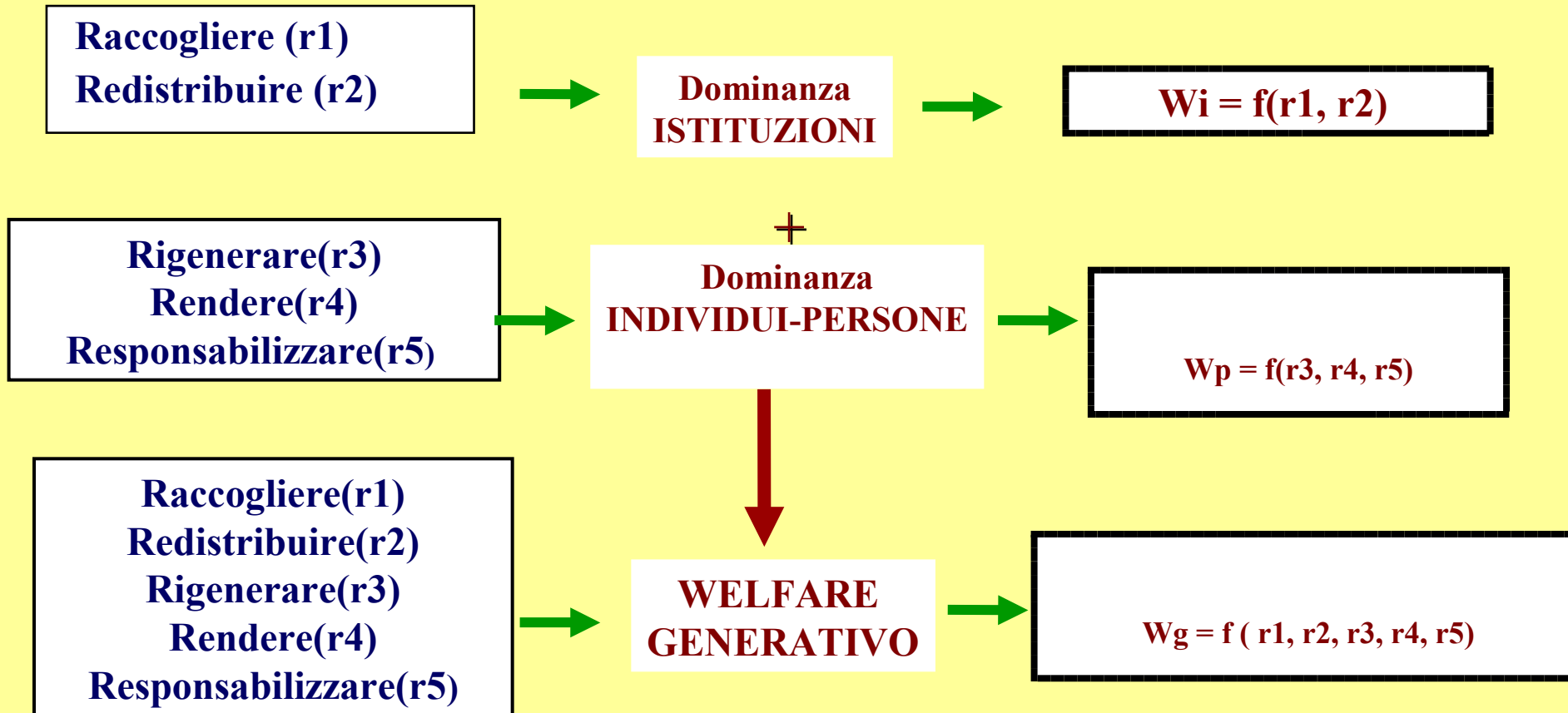
welfare generativo (Fond. Zancan)

Paradigma di base:

*è possibile passare dal welfare redistributivo ad una nuova dimensione di welfare generativo
...in natura ogni organismo vivente non si limita solo a raccogliere e consumare, ma fa molto di più
alimenta la vita, la promuove, la rigenera, mette a disposizione le proprie risorse-frutti*

**Accettare la sfida verso il welfare generativo significa smetterla di angosciarci sulla solita domanda
“ce la faremo a reggere la sfida mantenendo gli attuali livelli di risposta ?”**

Da welfare redistributivo a welfare generativo



riconoscimento del territorio come spazio/dimensione umana e relazionale dove promuovere, su scala adeguata, comunità più interattive e solidali, decentrando misure e risorse nazionali

prevede interventi in tre ambiti fondamentali:

- **sostegno alle responsabilità familiari**
 - **sostegno alla non autosufficienza**
 - **contrasto alla povertà**

welfare sussidiario (Felice F., Cotturri G.)

Prefigura

- **forme di governance capaci di superare la dualità tra Stato e Privato**
- **coinvolgimento dei soggetti intermedi appartenenti alla società civile**
- **nuove forme di collaborazione e cooperazione tra erogatori dei servizi (sia pubblici che privati), corpi sociali e cittadini attraverso una rinnovata relazionalità**
- **un “welfare della responsabilità” e presuppone un’antropologia positiva che considera l’uomo come soggetto in grado di perseguire la propria utilità individuale senza soffocare i “desideri socializzanti” propri e di chi gli sta attorno**

le direttrici fondamentali:

i beni prodotti, cioè i servizi di welfare, devono essere considerati come experience goods (servizi che per essere prodotti necessitano della collaborazione diretta dell'utente che li riceve)

pluralismo dell'offerta e libertà di scelta

logiche economico-finanziarie (gli enti pubblici come garanti della qualità dei servizi e soggetti preposti alla valutazione dei risultati degli stessi, sussidiarietà per progetti, mercato dei servizi a cui possano partecipare liberamente soggetti pubblici e privati, detassazione organizzazioni non profit che svolgono attività di pubblica utilità, incentivazione ruolo svolto da fondazioni di origine bancaria e da fondazioni di comunità)

welfare capacitante (G. Devastato)

analizza e individua il “tradimento organizzativo” prodotto nella maggior parte dei Servizi Sociali spesso caratterizzati da

- a) apparato burocratico (prestazionismo, procedure, formalismi)**
- b) operatori sempre più dietro alla scrivania**
- c) operatori e Servizi come appendice del paradigma clinico sanitario (ipotesi diagnostiche-cura-riabilitazione)**

welfare capacitante

prevede di mettere in campo occasioni di co-costruzione di progetti e sperimentazioni alternative al “tradimento organizzativo”. Alcune tappe:

→ dalla rilevazione dei bisogni (su base prevalentemente individuale) alla rilevazione-rappresentazione partecipata dei problemi

→ i problemi, così rilevati, da quali condizioni sociali/ambientali (fattori di rischio), da quali contraddizioni-carenze-diseguaglianze-ingiustizie.....scaturiscono?

welfare capacitante

azioni per eliminare-ridurre i fattori di rischio in un determinato socioambiente, capacitazione delle potenzialità individuali e collettive per costruire valide alternative al tradimento organizzativo. Alcune scelte strategiche:

- **tenere insieme attori e contesti, correlare problemi-disagio alla mancanza o insufficienza di reti di sostegno positive**
- **lavorare sulle capacità delle persone, dei gruppi, delle comunità, non sulle mancanze. Empowerment, controllo attivo sulla propria vita quotidiana**
- **più processi e meno procedure: attivazione di relazioni-legami e concrete “politiche sociali” (es. politiche della casa e nondare la casa, Servizi a cui si partecipa e non strutture a cui si accede)**
- **operatori sociali capaci esperti nella lettura-mediazione della relazione persona-ambiente; capaci di tenere insieme sé stessi, il servizio-organizzazione, la collettività**

**“Quale welfare per i servizi alla persona
nel prossimo futuro ?”**

**3) Attenzione alle parole,
....le parole sono importanti**

...le parole sono importanti !

**....non ci sono più gli uomini di
parola ! (secondo l'antica tradizione
popolare), eppure**

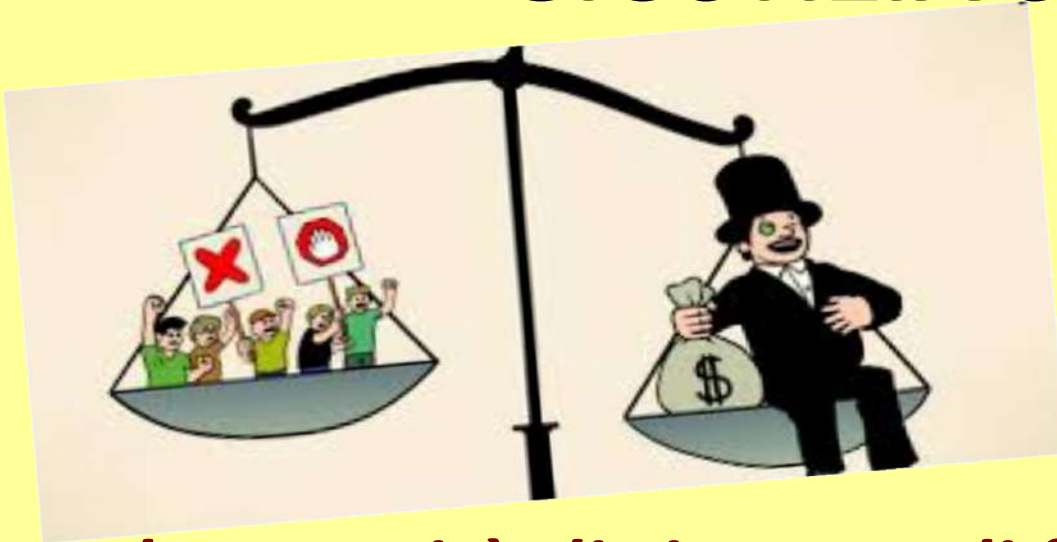
**“...le parole sono importanti”
(Nanni Moretti in “Palombella rossa”).**

...le parole sono importanti !



G.Garena = 54

GIUSTIZIA SOCIALE



la capacità di ciascuno di fare le cose alle quali assegna un “valore” e di non compromettere la possibilità delle future generazioni di avere la stessa libertà (libertà sostanziale sostenibile)

(vds J.Rawls e A.Sen)

G.Garena = 55



GIUSTIZIA SOCIALE

Quindi la concretizzazione del concetto costituzionale di “pieno sviluppo della persona umana” (art.3)

CITTADINANZA

In ambito giuridico,

→ la condizione di chi appartiene ad un determinato Stato, è l'insieme dei diritti e dei doveri che l'ordinamento riconosce al cittadino.



CITTADINANZA



***In ambito sociologico
→ appartenenza e capacità
d'azione della persona nel
contesto di una determinata
comunità politica.***

CITTADINANZA

Se accoppiata a Reddito significa propriamente ***universal basic income***, cioè un trasferimento

- ***rivolto alla totalità della popolazione,***
- ***finanziato attraverso la fiscalità generale,***
- ***non soggetto alla prova dei mezzi o a qualsiasi forma di condizionalità***

CITTADINANZA

Quindi, l'attuale misura di lotta alla povertà economica è impropriamente denominata Reddito di Cittadinanza.

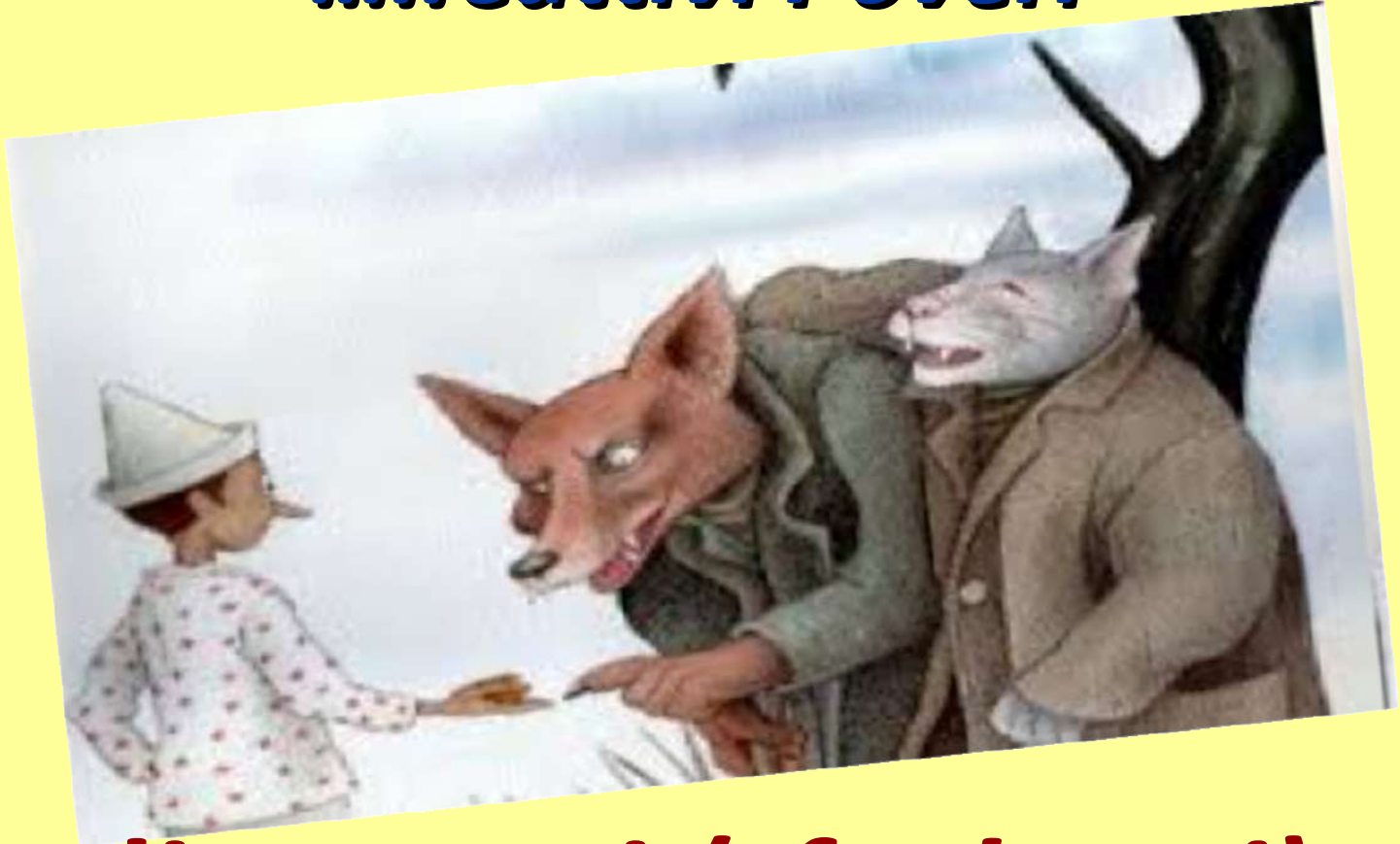
**Nei fatti è un Reddito minimo volto ad un definito target,
i poveri (non i cittadini) !**

.....*Cattivi Poveri*

.....e relativi stereotipi



.....***Cattivi Poveri***



disonesti (*furbetti*)

.....*Cattivi Poveri*

viziosi (dediti a consumi immorali)



La mia non è proprio fame,
è più voglia di
spese immorali.

.....***Cattivi Poveri***

pigri (dediti al *divano*)



G.Garena = 64

“Quale welfare per i servizi alla persona
nel prossimo futuro ?”

3) Attenzione alle parole,le parole sono importanti

Attenzione alle **parole mancanti**, in
particolare quelle legate

- ***ai diritti***
- ***alla giustizia redistributiva,***
- ***alla lotta alla evasione contributiva
e alla corruzione***